

# Donazioni d'organo in ripresa da gennaio «Un sì salva sette vite»

**Giornata nazionale.** Lento ritorno ai livelli pre-Covid  
In due mesi sette donatori al Papa Giovanni XXIII  
Nel 2020 trapianti di cuore dimezzati dalla pandemia

## SERGIO COTTI

Piccoli numeri, ma confortanti. Lo tsunami della pandemia nel 2020 ha ridotto ovunque, e anche a Bergamo, le donazioni d'organo. Ma nei primi due mesi di quest'anno qualcosa sta cambiando: 7 donatori effettivi all'ospedale Papa Giovanni XXIII tra gennaio e febbraio sono ancora pochi, rispetto al reale fabbisogno d'organi che c'è in Lombardia e in Italia, tuttavia se il trend dovesse mantenersi fino a dicembre, si tornerebbe subito ai livelli pre-Covid, dopo che l'anno scorso, con appena 19 donatori rispetto ai 33 del 2019, si era perso oltre il 40% di un serbatoio tanto prezioso quanto purtroppo ancora insufficiente a soddisfare i circa 8 mila pazienti in attesa di trapianto nel nostro Paese.

## L'appello

La Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e di tessuti che si celebra oggi è l'occasione per riflettere e sensibilizzare su un tema che per molte persone è ancora un tabù: «L'appello non può che

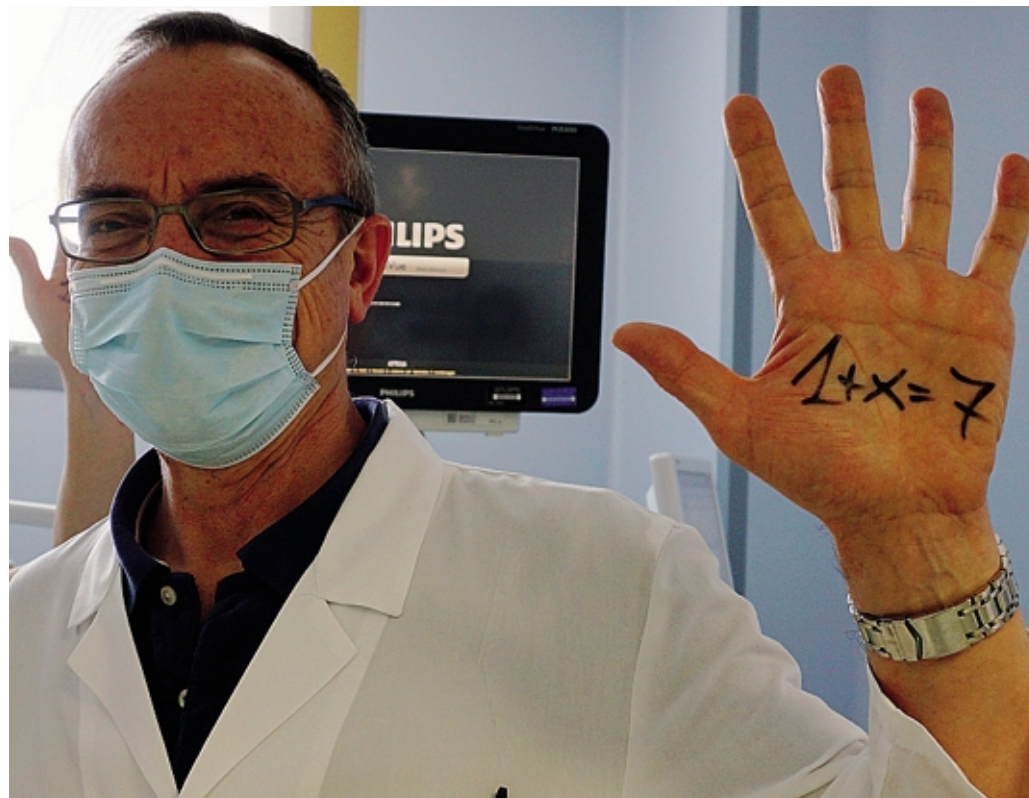
essere quello di rivendicare il diritto che abbiamo di poter scegliere prima - spiega Francesco Ferri, responsabile del Coordinamento Prelievo e Trapianto d'organo del Papa Giovanni XXIII -. La legge prevede che, al momento della morte di un soggetto idoneo a donare i propri organi, in assenza di una esplicita dichiarazione espressa in vita, sia uno dei famigliari aventi diritto a dover acconsentire oppure a opporsi alla donazione, inter-

■ ■ Il diritto di poter scegliere prima va rivendicato. I giovani sono più determinati»

■ Al via una campagna social di sensibilizzazione. Informazioni e adesioni on line

pretando così la volontà del defunto. Quando ci troviamo a dover spiegare questo concetto ai parenti, capiamo quanto sia difficile dover prendere anche questa decisione in un momento così tragico e doloroso qual è la perdita, spesso improvvisa, di una persona amata. Per questo pensiamo che esprimere una scelta consapevole in vita sia anche un gesto che solleva chi è sopravvissuto da un peso e da una responsabilità. La paura è tipica delle persone più anziane, mentre per fortuna le nuove generazioni sono molto più aperte e determinate».

A fronte degli 8 mila in attesa, in Italia si fanno mediamente dai tremila ai 3.500 trapianti all'anno, «e nel frattempo le liste tornano ad allungarsi - aggiunge Ferri -. Purtroppo il sistema non è in grado di rispondere in maniera adeguata ai bisogni, solo perché mancano gli organi». Per ogni donatore perso, si rinuncia mediamente a 2,5 trapianti, un «lusso» che il nostro Paese non può più permettersi. L'ospedale Papa Giovanni XXIII ha una solida tradizione in fatto di trapianti: nel



Il dottor Francesco Ferri mostra, sulla mano, lo slogan della campagna scelto dal centro nazionale trapianti

2020, a causa della pandemia, si sono dimezzati quelli di cuore (da 20 a 10) e si sono ridotti anche quelli di fegato (da 72 a 66), di rene (da 39 a 32) e di polmone (da 13 a 8). Il numero complessivo ha tenuto (da 242 a 246 rispetto al 2019), grazie alla crescita dei trapianti di midollo (da 94 a 129), ma i 319 del 2018 restano lontani. «L'anno scorso le nostre regioni sono state aggredite dalla pandemia in tempi diversi - dice ancora Ferri -. Durante la prima ondata c'erano regioni in cui era possibile continuare a lavorare e poterlo fare attraverso una rete ha consentito al mondo della donazione di non subire perdite ancora più gravi a causa del Covid. Nei primi due mesi dell'anno, poi, si registra a livello nazionale una riduzione delle donazioni e dei trapianti del 15-

20%, dati che si confermano anche nel 2021 anche in Lombardia».

## La campagna social

La campagna social scelta quest'anno dal Centro nazionale trapianti - (1+x=7) - e alla quale l'ospedale Papa Giovanni XXIII ha aderito, non è solo un'equazione matematica: il messaggio è chiaro ed è spiegato nello slogan che il Cnt ha scelto di far girare in rete, puntando a raggiungere il maggior numero di persone attraverso una challenge: «Con un sì puoi salvare fino a 7 vite. Dichiaro oggi la tua volontà sulla donazione». Come avvenuto nel 2020, non ci saranno eventi in presenza e la mobilitazione delle istituzioni, della rete trapianti e dei volontari delle associazioni si trasferirà princi-

palmente on line. Il filo conduttore della Giornata 2021 sarà la formula del dono, un'equazione appunto, che viene chiesta a tutti di risolvere dichiarando il proprio sì alla donazione (attraverso la sottoscrizione del tesserino della donazione scaricabile al nuovo sito [www.sceglididonare.it](http://www.sceglididonare.it), attivo dal 5 aprile). Il tema della campagna pone l'accento sul valore della scelta del singolo e, al contempo, sui pazienti che restano in attesa di un trapianto. Il 7 aprile ha preso il via la challenge attraverso cui ognuno, postando sui propri profili social una foto con un cartello che riporta l'equazione (1+x=7) e l'hashtag #sceglididonare, testimonia il suo invito a dichiarare il proprio sì alla donazione.